

Indicatori di allerta: come prevenire la crisi d'impresa

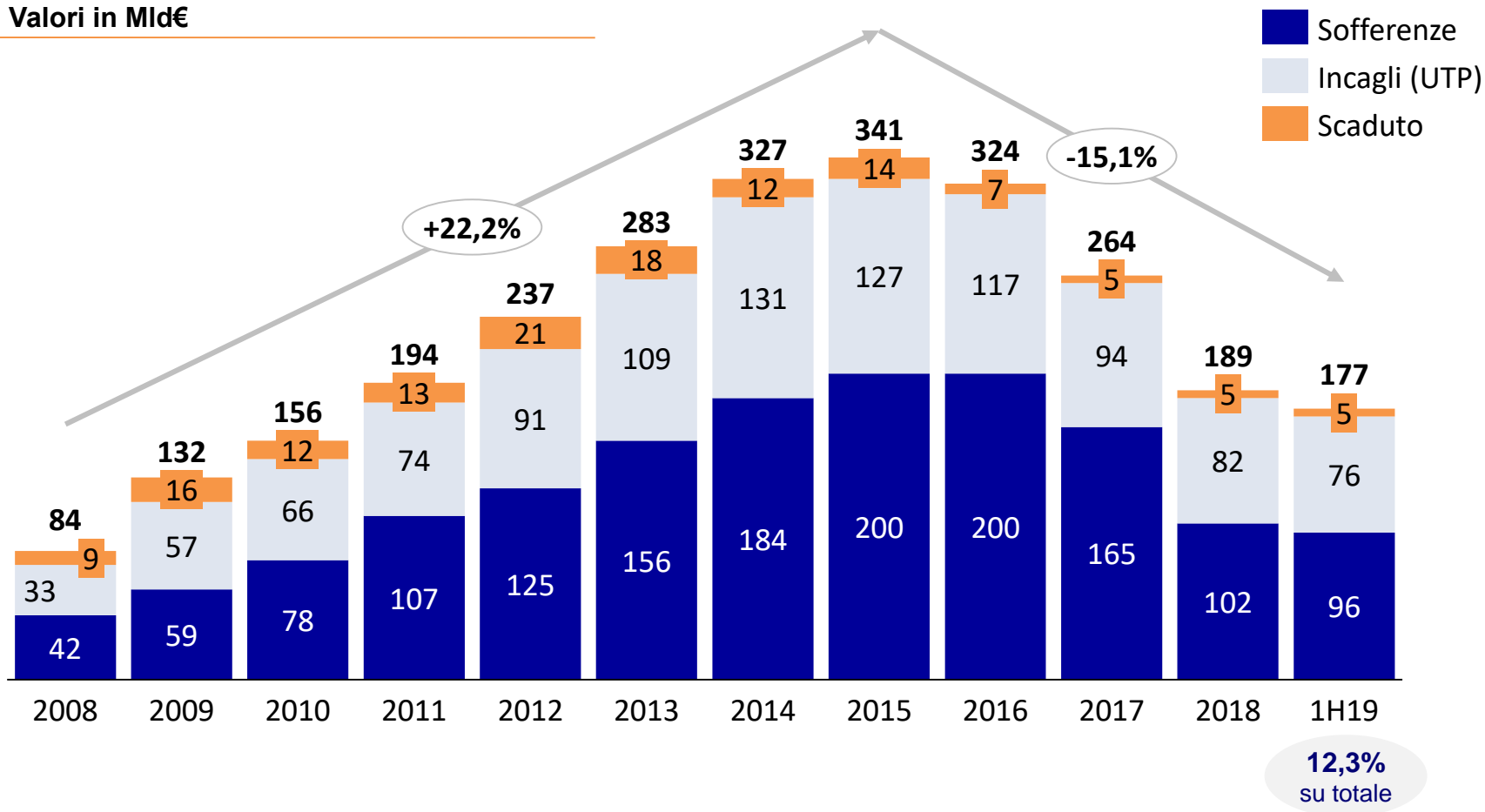
Gennaio 2020

Introduzione

- **COSA:** Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (d.lgs. 14/2019)
- **CHI:** Organi Amministrativi e Organi di Controllo (collegi sindacali, revisori)
- **QUANDO:** in vigore a partire dal 15 agosto 2020
- **PERCHÉ?**

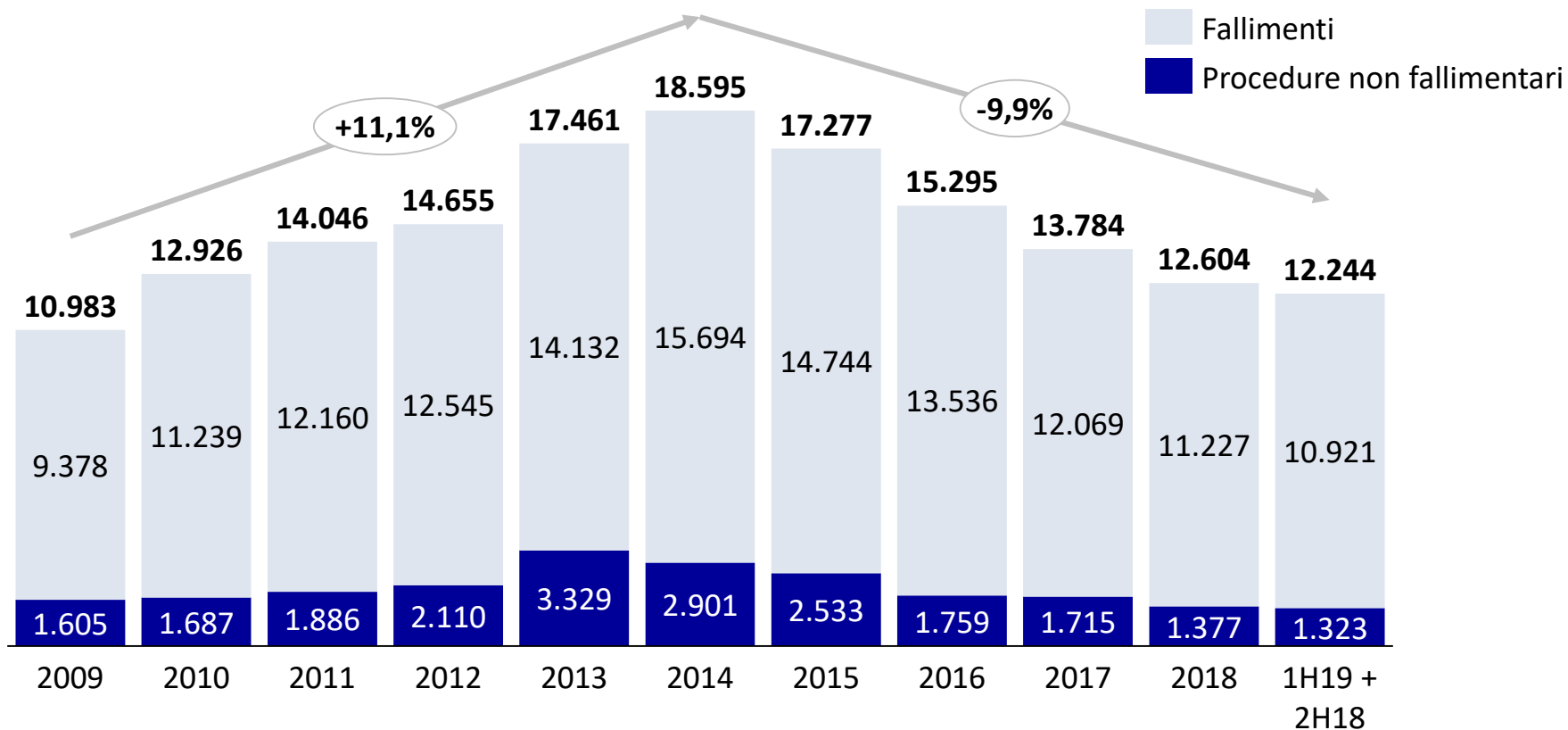
Totale esposizioni deteriorate («NPE») delle banche italiane

Valori in Mld€



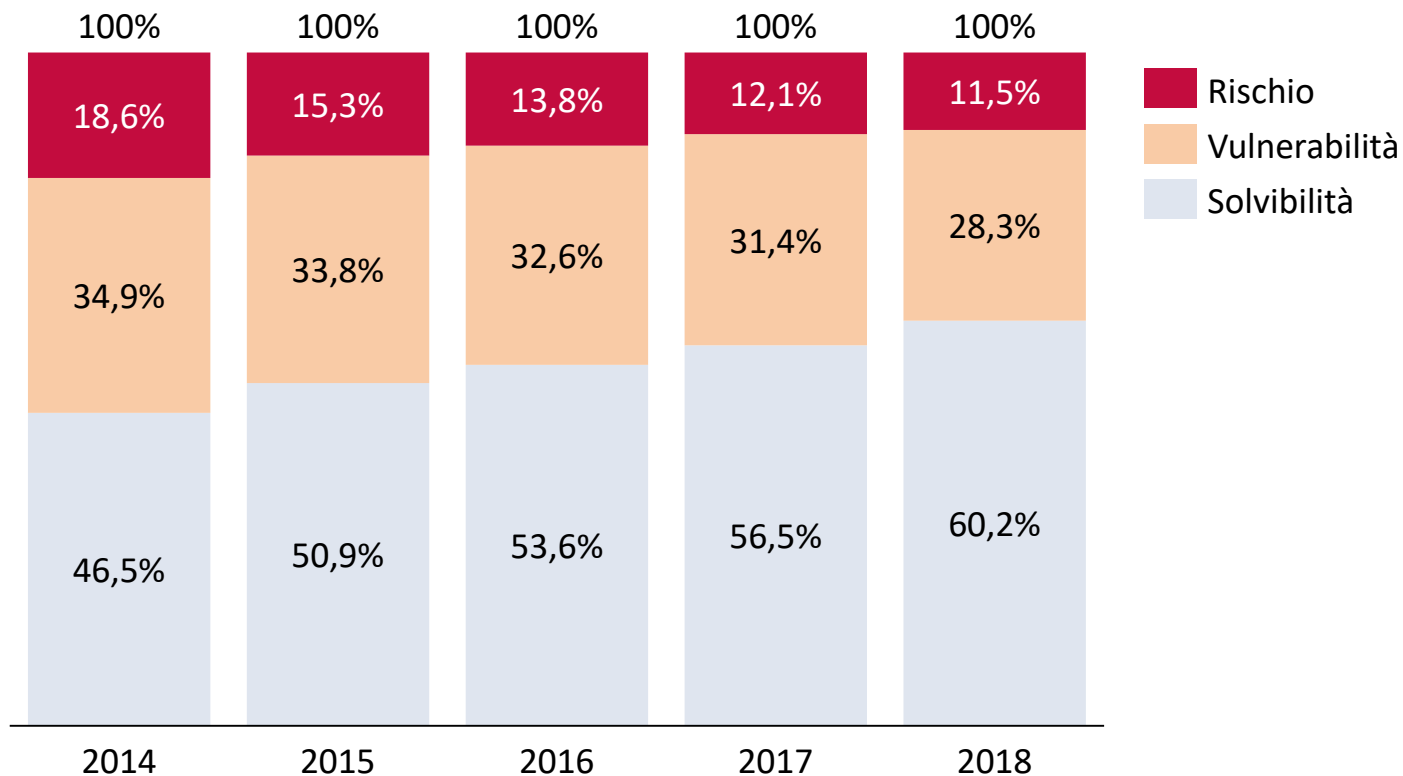
Fonte: Banca d'Italia («Rapporto sulla Stabilità Finanziaria»), PwC e ABI Monthly Outlook

Numero fallimenti e procedure non fallimentari aziende italiane



Fonte: Cerved (Osservatorio «Fallimenti e Chiusure di Imprese»)

Livello di rischio economico-finanziario delle PMI italiane attive



Fonte: Cerved (Rapporto PMI 2019)

Cos'è la Crisi?

«**Crisi**» è lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come **inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici** a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate

(art. 2 del d.lgs. 14/2019, definizioni)

L'obbligo di segnalazione

Gli organi di controllo societari, il revisore contabile e la società di revisione hanno **l'obbligo di verificare** che l'organo amministrativo **valuti costantemente**, assumendo le conseguenti idonee iniziative:

- se **l'assetto organizzativo** dell'impresa è adeguato;
- se sussiste **l'equilibrio economico finanziario** e quale è il prevedibile andamento della gestione;
- nonché di **segnalare immediatamente** allo stesso organo amministrativo l'esistenza di **fondati indizi della crisi**

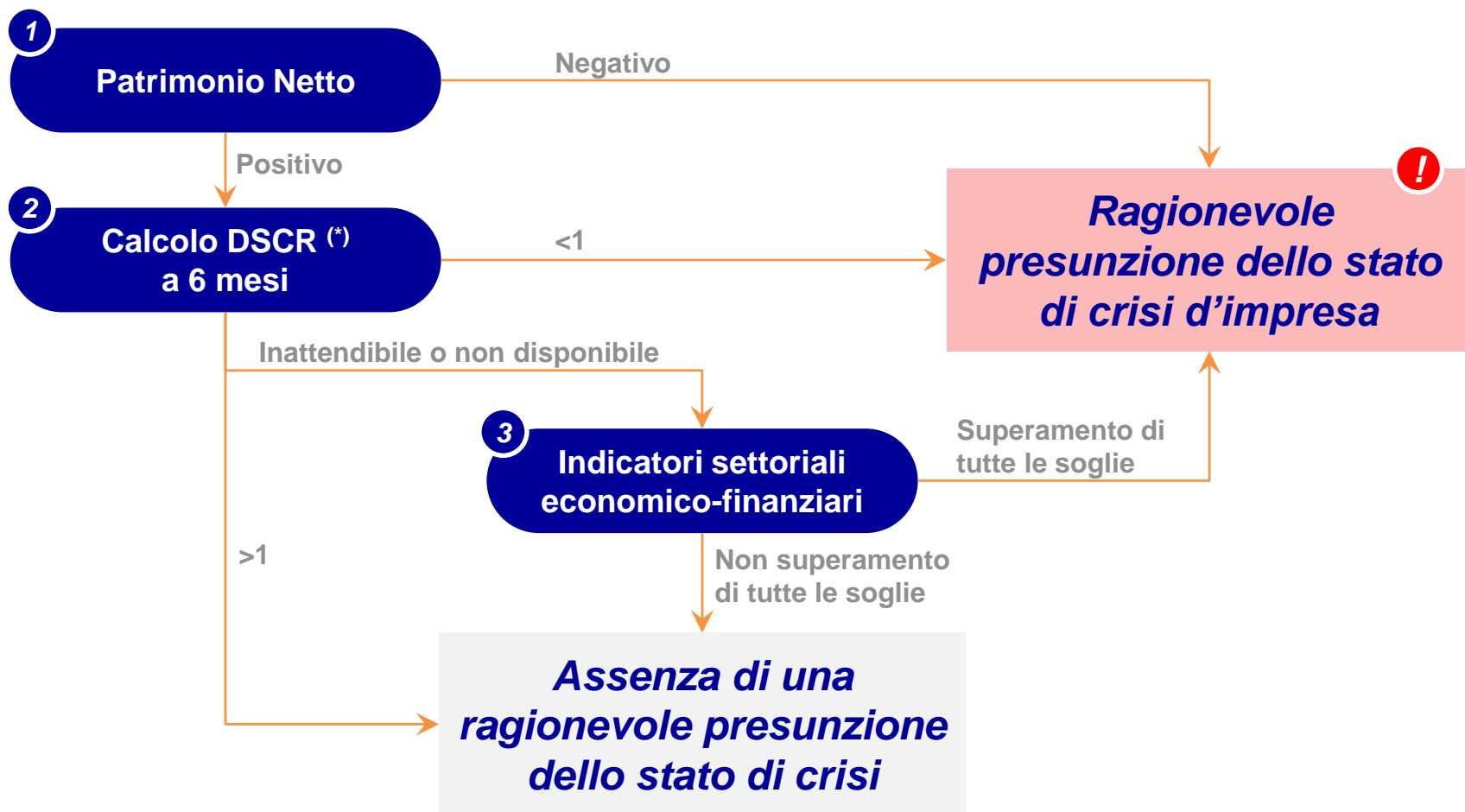
(art. 14 del d.lgs. 14/2019)

I sintomi dello stato di crisi

L'articolo 13, comma 1 del «Codice della Crisi» definisce come sintomatici di **uno stato di crisi rilevante**:

- La non sostenibilità del debito nei successivi sei mesi;
- Il pregiudizio alla continuità aziendale nell'esercizio in corso o se la durata residua dell'esercizio è inferiore a sei mesi per i successivi sei mesi;
- La presenza di reiterati e significativi ritardi nei pagamenti.

Il sistema di indici elaborato dal CNDCEC



(*) Debt Service Coverage Ratio
Fonte: CNDCEC (Bozza di Ottobre 2019)

Step 1: verifica del Patrimonio Netto

ILLUSTRATIVO

- Un valore di **Patrimonio Netto negativo** (o, per le società di capitali, **inferiore ai limiti di legge**) costituisce presupposto per la segnalazione dello stato di crisi
- Indipendentemente dalla situazione finanziaria, un patrimonio netto negativo costituisce un **pregiudizio alla continuità aziendale**
- Ai fini segnaletici è ammessa la prova contraria dell'assunzione di **provvedimenti di ricostituzione del patrimonio** ai minimi legali

Verifica se il Patrimonio Netto aziendale risulta negativo:

NOTA: si prega di indicare gli importi in valore assoluto

Patrimonio Netto (voce A del "Passivo" dello Stato Patrimoniale)	120.000	
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A dell'"Attivo" dello Stato Patrimoniale)	0	(-)
Riserva per operazioni di copertura (riserva indicata nella voce "Patrimonio Netto" ai fini della copertura dei flussi finanziari attesi)	0	(-)
Dividendi deliberati non ancora erogati	0	(-)
Saldo di Patrimonio Netto	120.000	

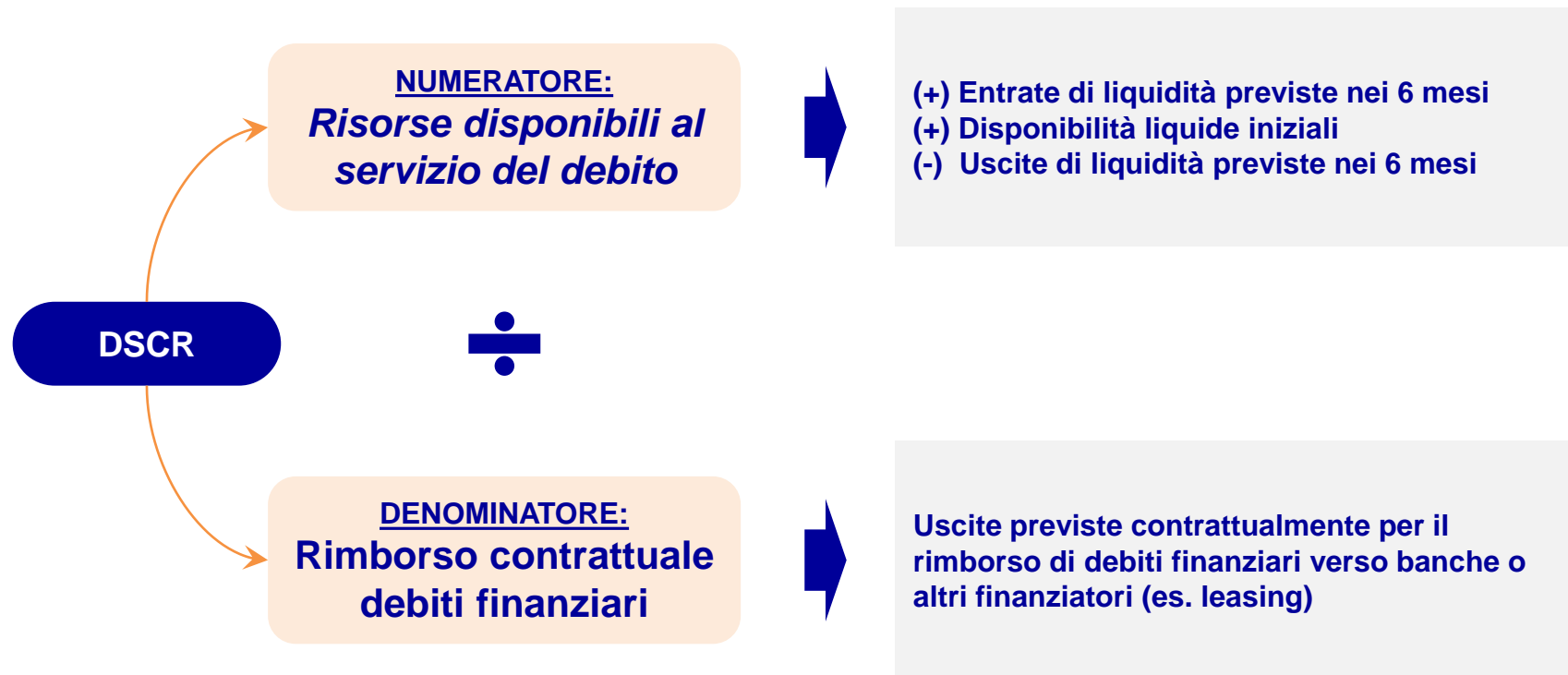
Step 2: Calcolo del DSCR

Il **Debt Service Coverage Ratio (DSCR)** è il rapporto tra i flussi di cassa «liberi» previsti (per i 6 mesi successivi) ed i flussi in uscita necessari per il rimborso dei debiti non operativi che scadono nello stesso periodo

- **Flussi di cassa «liberi»:** in inglese *Free Cash Flow*; sono tutti i flussi di cassa generati utilizzabili a servizio del rimborso dei debiti; includono la gestione caratteristica, la gestione degli investimenti, la gestione tributaria, la gestione dei mezzi propri, le disponibilità di cassa ed anche le linee di credito utilizzabili nel periodo
- **6 mesi successivi:** orizzonte temporale di previsione scelto dal legislatore; tale periodo può essere esteso fino alla durata residua dell'esercizio (se superiore ai 6 mesi)
- **Rimborso dei debiti non operativi:** rimborso della quota capitale e quota interessi dei debiti finanziari; ma anche debiti verso fornitori, fiscali o contributivi, scaduti oltre la soglia fisiologica (e quindi considerati non operativi)

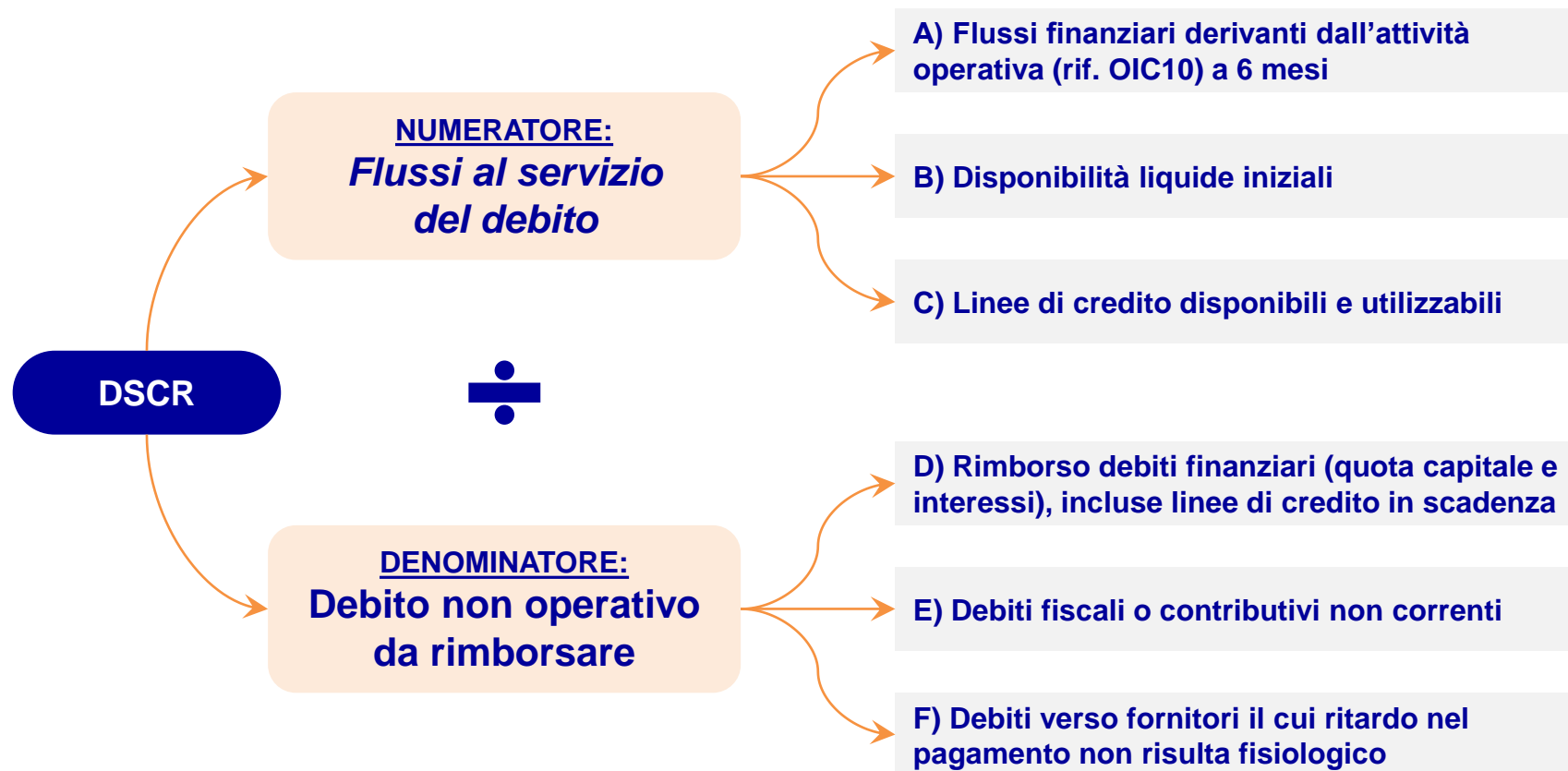
Step 2: Calcolo del DSCR

Primo approccio: budget di tesoreria (metodo «diretto»)



Step 2: Calcolo del DSCR

Secondo approccio: rendiconto finanziario «indiretto» (schema OIC 10)



Step 3: computo degli indicatori settoriali economico-finanziari

$$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Ricavi}}$$



Indice di sostenibilità degli oneri finanziari

$$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Totale Debiti}}$$



Indice di adeguatezza patrimoniale

$$\frac{\text{Attività a breve}}{\text{Passività a breve}}$$



Indice di liquidità

$$\frac{\text{Free Cash Flow}}{\text{Totale Attivo}}$$



Indice di ritorno liquido dell'attivo patrimoniale

$$\frac{\text{Debiti tribut. e previdenz.}}{\text{Totale Attivo}}$$



Indice di indebitamento tributario e previdenziale

Soglie degli indicatori settoriali definite dal CNDCEC

Valori soglia per settore di attività

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Estrazione, manifattura e produzione di energia/gas	Fornitura acqua, reti fognarie e trasmissione energia/gas	Costruzione di edifici	Ingegneria civile e costruzioni specializzate	Commercio autoveicoli	Commercio ingrosso	Distribuzione energia/gas	Commercio al dettaglio, bar e ristoranti	Trasporto e magazzinaggio, hotel	Servizi alle imprese B2B	Servizi alle persone
<u>Oneri Finanziari</u> <u>Fatturato</u>	2,8%	3,0%	2,6%	3,8%	2,8%	2,1%	2,1%	2,1%	1,5%	1,5%	1,8%	2,7%
<u>Patrimonio Netto</u> <u>Totale Debiti</u>	9,4%	7,6%	6,7%	4,9%	5,3%	6,3%	6,3%	6,3%	4,2%	4,2%	5,2%	2,3%
<u>Attività a breve</u> <u>Passività a breve</u>	92,1%	93,7%	84,2%	108,0%	101,1%	101,4%	101,4%	101,4%	89,8%	86,0%	95,4%	69,8%
<u>Cash Flow</u> <u>Total Attivo</u>	0,3%	0,5%	1,9%	0,4%	1,4%	0,6%	0,6%	0,6%	1,0%	1,4%	1,7%	0,5%
<u>Debiti previdenz. e tribut.</u> <u>Totale Attivo</u>	5,6%	4,9%	6,5%	3,8%	5,3%	2,9%	2,9%	2,9%	7,8%	10,2%	11,9%	14,6%

Esempio di calcolo degli indicatori settoriali

ILLUSTRATIVO

Settore di riferimento:

Manifattura

Indicatori proposti dal CNDCEC	2016A	2017A	2018A	Ott-19 (10m)	2020 Budget	Valori soglia:
$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Ricavi}}$	2,6%	2,3%	2,1%	2,3%	1,6%	< di 3,0%
$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Totale Debiti}}$	87,6%	93,1%	100,1%	91,3%	76,5%	> di 7,6%
$\frac{\text{Attività a breve}}{\text{Passività a breve}}$	144,5%	131,0%	99,7%	153,2%	147,1%	> di 93,7%
$\frac{\text{Free Cash Flow}}{\text{Totale Attivo}}$	4,9%	5,4%	3,6%	2,8%	4,4%	> di 0,5%
$\frac{\text{Debiti tribut. e previdenz.}}{\text{Totale Attivo}}$	1,3%	1,2%	1,2%	4,0%	3,7%	< di 4,9%

Casi particolari

Le imprese che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS



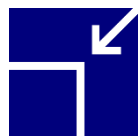
Le imprese che adottano i principi contabili internazionali calcolano gli indici suddetti considerando le equivalenti voci risultanti dal bilancio

Si precisa inoltre che per la verifica del Patrimonio Netto (punto 1), sono da escludersi tutte le riserve specifiche derivanti dall'adozione degli IAS/IFRS; ad esempio:

- Riserva FTA (First Time Adoption)
- Riserva leasing IAS17
- Riserva attuariale IAS19
- Riserve di Fair Value
- Riserve per Stock Option
- Riserva per Cash Flow Hedging (da escludere anche per le imprese che adottano i Principi Contabili Nazionali)

Casi particolari

Le imprese che redigono il bilancio «abbreviato»



Le imprese che redigono il bilancio con le semplificazioni di cui agli artt. 2435-bis e 2435-ter c.c. calcolano tali indici ricorrendo alla situazione contabile usata per la redazione del bilancio, considerato che il loro bilancio può non mostrare alcune delle grandezze necessarie.

I dati utilizzati per il calcolo degli indici devono essere disponibili per la consultazione da parte degli organi di controllo

Casi particolari

Le imprese di
recente costituzione



Per le imprese costituite da **meno di due anni** l'unico indice che rileva è il **Patrimonio Netto negativo**.

Si applicano le regole generali nel caso in cui l'impresa o la società neo costituita sia succeduta ad altra o sia subentrata ad altra nella conduzione o nella titolarità dell'azienda.

Casi particolari

Le Start-up e le PMI innovative



Per le **Start-up innovative e le PMI innovative**, è previsto che il CNDCEC elabori degli **indici specifici**, in relazione alla natura ed al profilo di rischio di questo tipo di imprese.

Per esse infatti rileva principalmente la **capacità di ottenere risorse finanziarie** da soci (ed eventualmente anche da banche e altri intermediari finanziari), che unitamente a sovvenzioni e contributi pubblici consentano di **proseguire nello studio e nello sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale**.

L'indice di crisi risiede nella capacità di ottenere le risorse finanziarie per la prosecuzione dell'attività, laddove un momento di criticità è costituito dalla sua sospensione per almeno 12 mesi. **Si ricorre pertanto al DSCR**, tenendo conto del **fabbisogno finanziario minimo** per la prosecuzione dell'attività di studio e sviluppo del progetto.

Casi particolari

Le imprese in
liquidazione



Per le imprese in liquidazione, a condizione che esse abbiano cessato l'attività, **l'indice rilevante della crisi è rappresentato dal rapporto tra il valore di realizzo dell'attivo liquidabile e il debito complessivo della società.**

Rilevano comunque la presenza di reiterati e significativi ritardi nei pagamenti o di un DSCR inferiore ad 1.

Non è invece di per sé indicativa la presenza di un patrimonio netto negativo che potrebbe derivare da un minore valore di libro degli assets rispetto a quanto realizzabile dalla loro liquidazione

Foglio di riepilogo (calcolo DSCR attendibile)

ILLUSTRATIVO

1 **Patrimonio Netto:** 120.000 → Procedere con il calcolo del DSCR a 6 mesi



2 **Calcolo DSCR a 6 mesi:** 1,3 → Procedure di allerta non necessarie

L'insieme delle ipotesi e dei processi per il computo del Debt Service Coverage Ratio è ritenuto da parte dell'organo di controllo:

Ragionevole e affidabile Non ragionevole e/o non affidabile



3 **Indicatori settoriali**

Foglio di riepilogo (calcolo DSCR non attendibile)

ILLUSTRATIVO

1 **Patrimonio Netto:** 120.000 → Procedere con il calcolo del DSCR a 6 mesi



2 **Calcolo DSCR a 6 mesi:** 1,3 → Calcolo DSCR non affidabile: procedere con analisi per indici

L'insieme delle ipotesi e dei processi per il computo del Debt Service Coverage Ratio è ritenuto da parte dell'organo di controllo:

Ragionevole e affidabile Non ragionevole e/o non affidabile



3 **Indicatori settoriali** → Procedure di allerta non necessarie

Il valore degli indicatori individuati dal CNDCEC risulta entro la soglia di allerta?

Oneri Finanziari / Ricavi	SI
Patrimonio Netto / Mezzi di Terzi	SI
Attivo Corrente / Passivo Corrente	SI
Free Cash Flow / Totale Attivo	SI
Debiti tribut. e previd. / Totale Attivo	SI

Periodicità nel calcolo degli indici di crisi

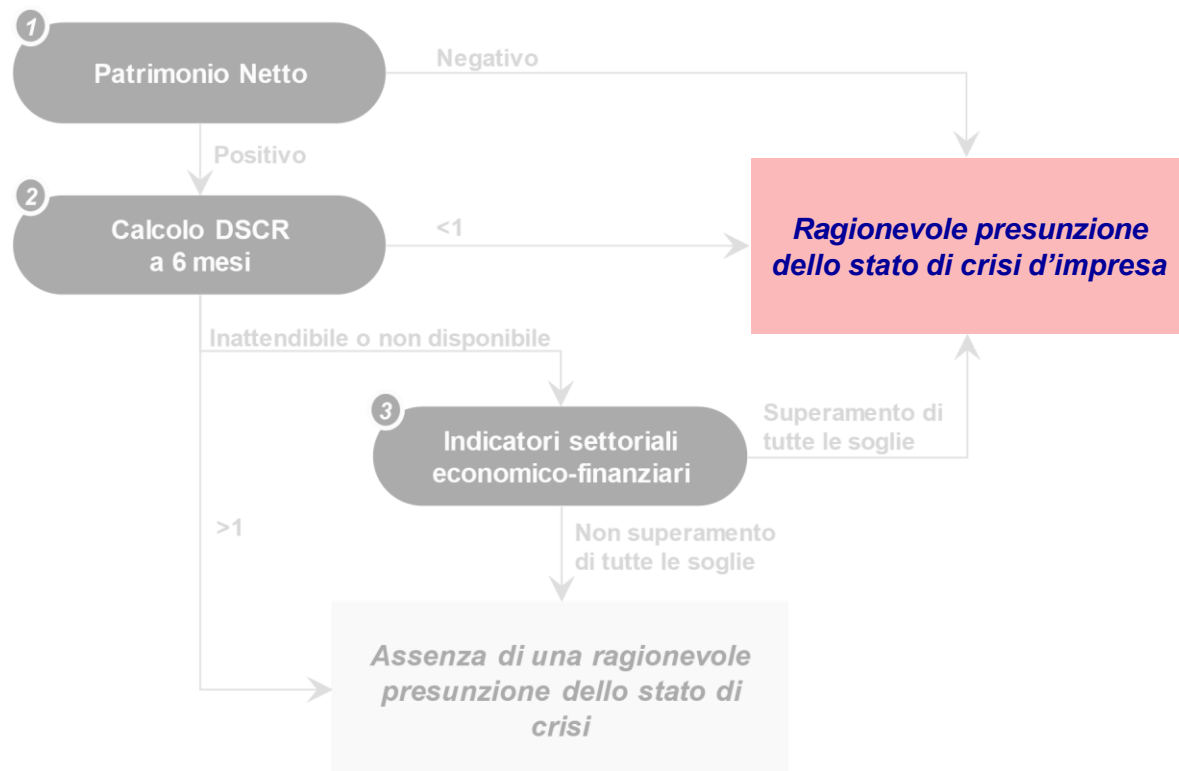
Ogni quanto tempo bisogna calcolare questi indici?

DIPENDE

- L'art. 14 del decreto richiede di «verificare che l'organo amministrativo valuti **costantemente** [...] se sussiste l'equilibrio economico-finanziario»
- Un frequente calcolo degli indicatori di crisi **dipende dalla dimensione, dalla complessità e dalla qualità dell'organizzazione aziendale**, degli strumenti disponibili e delle risorse umane impiegate
- «Il superamento, nell'ultimo bilancio approvato, o comunque per oltre tre mesi, degli indici elaborati ai sensi dell'articolo 13, commi 2 e 3» (art. 24, c. 1, punto c). Si configura dunque **l'esigenza di una valutazione almeno trimestrale** attraverso la procedura sopra descritta.

Gli altri fondati indizi della crisi

Sistema degli indici elaborati dal CNDCEC (art.13, c.2)



Altri indicatori dello stato di crisi (art.13, c.1)

Presenza di reiterati e significativi ritardi nei pagamenti

(cfr art. 24)

Pregiudizio alla continuità aziendale nell'esercizio in corso

(anche per cause diverse da probabili insolvenze)

Fonte: CNDCEC (Bozza di Ottobre 2019)

I ritardi nei pagamenti

I ritardi nei pagamenti devono essere **REITERATI** e **SIGNIFICATIVI**

Riferimenti nel testo del «Codice della Crisi»:

Articolo 24:

- a) l'esistenza di **debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni** per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di **debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni** per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;

Articolo 15:

- a) Soglie relative ai debiti verso l'Agenzia delle Entrate;
- b) Soglie relative ai debiti verso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale;
- c) Soglie relative ai crediti affidati all'agente della riscossione

I pregiudizi sulla continuità aziendale

Il pregiudizio alla continuità aziendale rileva ai fini degli **obblighi segnaletici** nei limiti degli **eventi che compromettano la continuità** per l'esercizio in corso e, qualora la durata residua dello stesso sia inferiore a sei mesi, nei sei mesi successivi.

La non sostenibilità del debito è una minaccia alla continuità, ma vi possono essere **minacce alla continuità correlate ad altri tipi di eventi**, non legati al sistema del Bilancio aziendale e **non rilevabili attraverso indicatori economico-finanziari**.

Tra queste possibili minacce vi sono quelle politiche, ambientali, legali, tecnologiche. Un riferimento è dato anche dagli **eventi individuati nell'ISA Italia n. 570** (Principio di Revisione Internazionale sulla Continuità Aziendale), tra cui possiamo citare:

- Perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza loro sostituzione;
- Perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione;
- Scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- Comparsa di concorrenti di grande successo;
- Procedimenti legali o regolamentari in corso;
- modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative;
- Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa

Spunti di gestione

L'impresa che rientra nell'ambito di applicazione del «Codice della Crisi» dovrà dotarsi dunque di:

- Un **assetto organizzativo**, amministrativo e contabile adeguato alle dimensioni ed alla natura dell'impresa (richiamo al d.lgs. 231/2001)
- Un adeguato sistema di contabilità e controllo per la **rilevazione infra-annuale dei risultati** economico-finanziari
- Un **processo di pianificazione** strategica e finanziaria («budget di tesoreria») strutturato, in grado di determinare il possibile andamento delle performance aziendali almeno nei successivi 6 mesi



Impronta Srl

Via Vecchia Ferriera, 22, 36100, Vicenza – Italia

Mail: admin@improntasrl.com | www.improntasrl.com

C.F. e P.I. 04210500247 | REA VI 387605

Società a socio unico | Capitale Sociale di Euro 10.000,00 interamente versato